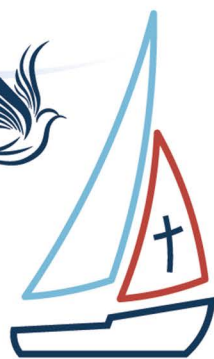




La Vela



Dio fornisce il vento ma l'uomo deve alzare le vele.
- Sant'Agostino -

ANNO
4
NUMERO
5

BOLLETTINO DELLA COMUNITÀ PASTORALE

il Cenacolo



Maggio 2024

Icona della Pentecoste A pag.13

3 Gennaio 1954, nasce la televisione A pag.4 e 5

Affresco della Madonna in vicolo Beneficio In copertina

La Dignità del lavoro, per nobilitare la vita

di don Marco

Un ultimo ambito toccato dal nostro Arcivescovo nella proposta pastorale è quello del **LAVORO**.

Tematica molto dibattuta, ma anche sempre molto attuale perché **riguarda tutti**.

Oggi il **Lavoro è spesso visto negativamente**, come qualcosa di necessario solo per raggiungere un profitto. A volte è percepito come un ostacolo alla propria realizzazione, un ostacolo che impedisce di fare ciò che si vuole, ciò che piace di più. Il lavoro in quest'ottica è visto come qualcosa di negativo e di obbligatorio, quasi da evitare. Desiderio di molti è quello di vincere una grossa somma di denaro così da non lavorare più. Per molti giovani l'ideale è diventare un influencer così da guadagnare molto senza dover lavorare e timbrare il cartellino ogni mattina!

Cristianamente come dovremmo considerare il Lavoro?

L'Enciclica "*Loborem exercens*" di S. Giovanni Paolo II ci invita a considerare il lavoro secondo **tre prospettive**:

- a. **Creazionista**: mediante il suo lavoro l'uomo partecipa all'opera del Creatore
- b. **Incarnazionista**: come Gesù, anche noi siamo chiamati a lavorare e, attraverso il nostro lavoro, a contribuire al benessere dell'umanità;
- c. **Escatologista**: sopportando la fatica del lavoro in unione a Cristo crocefisso per noi, l'uomo collabora in qualche modo con il Figlio di Dio alla redenzione dell'umanità.

Il lavoro umano deve promuovere la dignità dell'uomo, la fraternità e la libertà.

Visto in questo modo il lavoro ha un'importanza notevole nel cammino di santità di ogni

singolo credente.

Sforzo di ogni cristiano dovrebbe essere proprio quello di fare bene il proprio lavoro nel rispetto e nella cura del creato e di tutti gli essere umani.

Il lavoro è un diritto, ma implica anche dei doveri nei confronti dei fratelli e della società.

È necessario recuperare una **responsabilità sociale del proprio lavoro**.

Non si deve quindi vivere per lavorare, facendo diventare il lavoro come unica finalità della propria esistenza, **ma neanche lavorare solo per vivere**. Il lavoro è molto di più!

Sarebbe bello poter discutere e riflettere insieme su questa tematica

Vi invitiamo quindi all'ultimo incontro della proposta formativa in calendario **il 7 maggio alle 21.00 presso l'oratorio di Bienate**.



PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO

Entrate:

Offerte ordinarie:	357.890,83 €
Offerte straordinarie:	2.673,56 €
Offerte caritative:	14.500,00 €

Uscite

Spese gestione ordinaria	288.601,55 €
Lavori straordinari:	71.709,60 €
Erogazioni caritative:	9.830,30 €

Lavori straordinari realizzati nel 2023:
ristrutturazione Infissi Oratorio.

Lavori straordinari in cantiere per il 2024:
termine della ristrutturazione dello oratorio con la realizzazione dei servizi igienici al piano 0, l'ascensore e il rifacimento dell'ingresso dell'oratorio.



PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO



Entrate:

Offerte ordinarie:	58.563,23 €
Offerte straordinarie:	65.934,59 €
Offerte caritative:	10.210,40 €

Uscite:

Spese gestione ordinaria:	57.104,07 €
Lavori straordinari:	32.882,58 €
Erogazioni caritative:	5.862,88 €

Lavori straordinari realizzati nel 2023
riscaldamento Chiesa Parrocchiale.

Lavori straordinari in cantiere per il 2024:
sistemazione Sacrestia e servizi igienici della Chiesa; impianto elettrico e illuminazione della Chiesa.

Ringraziamo tutti per la generosità e la vicinanza dimostrata alle nostre Comunità.

Solo con il contributo di tutti si possono rendere le nostre Parrocchie sempre più accoglienti e vicine alle esigenze dei parrocchiani.

Ad una lettura veloce dei numeri balza all'occhio la differenza tra le due parrocchie. Il motivo principale è che tutte le entrate e le uscite collegate all'Oratorio Estivo e alle uscite con i ragazzi sono state gestite con il conto della Parrocchia San Michele.

3 Gennaio 1954, nasce la televisione

Come ha cambiato il Paese

di Antonio

Cos'è la televisione oggi? Una "cosa" vecchia, ormai superata da tablet, smartphone, computer. Quando nacque, però, nel 1954, fu qualcosa di rivoluzionario: cambiò il nostro modo di vedere, di pensare, il mondo che entrava in casa nostra, la diffusione di una lingua unitaria. Era una domenica mattina di settant'anni fa. Gli ingegneri Banfi e Bortolotti, i «padri» della TV italiana, erano ansiosi. A Torino il trasmettitore del Colle dell'Eremo funzionava bene, così come quello di Corso Sempione a Milano e quello di Monte Mario a Roma. Le apparecchiature erano americane, della General Electric, bisognava però aspettare il momento dell'inaugurazione per sciogliere ogni dubbio. A Milano, negli studi dell'«Uri», divenuta poi «Eiar», (*Ente Italiano Audizioni Radiofoniche*), avevano tenuto le prime prove di trasmissione a distanza dell'immagine. In quegli anni, a Torino e a Milano, c'era un grande fervore attorno a questo nuovo strumento: bisognava formare i tecnici, gli artisti, i dirigenti e pensare a cosa trasmettere. Alle ore 11 del 3 gennaio 1954, con tre cerimonie inaugurali (Milano, Torino e Roma), iniziano ufficialmente le trasmissioni della Rai, *Radio Audizioni Italiane*. L'annunciatrice Fulvia Colombo pronuncia le prime parole: «La Rai, Radiotelevisione Italiana, inizia oggi il suo regolare servizio di trasmissioni televisive». Alle 14,30 va in onda il primo programma: «Arrivi e partenze», condotto da Mike Bongiorno. Quel giorno gli abbonati sono 90, dopo un anno 90mila. Nel 1954 l'Italia era un Paese povero, con un alto tasso di analfabetismo e siccome un apparecchio televisivo costava più di 260.000 lire (un salario "medio" era di circa 40mila) l'avvento della TV fu per pochi. Per fortuna c'erano i bar, le osterie, gli oratori, che cambiarono la "visione" in un momento di incontro sociale. Il televisore era posizionato su un treppiede con una scritta: «Consumazione obbligatoria» e un'altra che intimava: «Non toccate la televisione»; la televisione, non il televisore. A Magnago il

giovedì pomeriggio i ragazzi si recavano a casa del parroco per vedere «La TV dei Ragazzi»: «Ivanhoe», «Le avventure di Rin Tin Tin», «Il Club di Topolino», mentre gli adulti il giovedì sera riempivano il Circol per vedere «Lascia o raddoppia?». Di lì a poco, però, grazie al successo di «Lascia o raddoppia?» negli spazi pubblici, pure nelle sale dei cinema, la TV si affermò come strumento della cultura popolare. Il fascino della TV attirava storici, studiosi della lingua, sociologi. La sezione spettacoli viene affidata a uno scrittore, Sergio Pugliese, mentre quella dell'informazione viene affidata ad un giovane cronista, Vittorio Veltroni.



Trasmissioni Sperimentali "Radiovisione"



La prima annunciatrice Fulvia Colombo

All'inizio la Rai è più avanti del suo pubblico (l'analfabetismo era della metà della popolazione), poi l'offerta televisiva si sincronizza con il «*sapere*» degli spettatori, infine, quella attuale, con la più grande rivoluzione della comunicazione: il passaggio dall'analogico al digitale. Alle origini c'erano le inchieste di Mario Soldati, Ugo Zatterin, Sergio Zavoli, i varietà di Falqui, i quiz di **Mike Bongiorno**, il grandioso progetto di «**Non è mai troppo tardi**», il «**Corso di istruzione popolare per il recupero dell'adulto analfabeta**», tenuto dal maestro Alberto Manzi. In quegli anni la TV guidava e trainava. Il giovedì sera si usava, fra le famiglie che potevano permettersi il televisore, invitare i vicini, con sedia di scorta, a vedere «*Lascia o raddoppia?*» e gli sceneggiati (oggi chiamati *fiction*):

I promessi Sposi di Manzoni, **I Miserabili** di Victor Hugo, **l'Odissea** di Omero.

La pubblicità inizia nel 1957, dura solo 10 minuti ed è in uno spazio che si chiama «**Carosello**».

Dal 1961 inizia le trasmissioni anche il **Secondo Canale Rai**. Arriva poi l'epoca dei programmi che tutti vedevano, di cui parlavano e dai quali erano condizionati: «*90° minuto*», «*Portobello*», «*Quark*», «*Domenica in*». È il momento in cui la TV tende a **unificare** i pensieri di un'intera nazione. Un esempio: quando a «*Portobello*», nel 1978, un tramviere propone di spianare il Colle del Turchino per creare una corrente d'aria in grado di spazzare via la nebbia in Val Padana, l'idea è dibattuta in ogni luogo, dai bar alle università. **Dal 1977 la TV trasmette a colori**. Nel 1979 nasce il **Terzo Canale Rai**. L'offerta è ormai grande (arriva il *satellite*, la *pay tv*) e solo la parte più anziana della gente vive la TV come unico rapporto col mondo. Abbondano le *fiction*, si mira all'*audience*, le TV private attirano un pubblico più giovane e *social*. I canali aumentano, arrivano le grandi serie americane (*Dallas*, *Dynasty*). Molte trasmissioni amano la cronaca nera, i delitti occupano i palinsesti, diventano rubriche fisse. A un certo punto pare che la «vecchia TV» fosse morta, soffocata dalle grandi piattaforme di distribuzione, la visione in *streaming* avrebbe «ucciso» i vecchi modelli, cioè la TV dei TG, dei *talk show*. In realtà, la TV si rinnova (tutte le reti hanno il digitale), è percorsa dal cambiamento: ci si rivolge al digitale come lingua e al web come

piattaforma distributiva. Si parla di ritorno dei giovani, si tratta di un rito regolato non più sulla società ma sui «*social*». La TV attrae il mondo *social* con contenuti forti, ha una quantità di trasmissioni e varia la sua offerta di intrattenimento (*Festival di Sanremo*, *Amici*, *X Factor*), eventi di cronaca e di sport. **La grande influenza che la televisione ha avuto e ha sulla cultura popolare è rappresentata dalla sua presenza nella vita quotidiana: è visione e insieme esperienza vissuta, è flusso continuo di contenuti e di emozioni. Settant'anni fa, come oggi.**

Tratto dal *Corriere della Sera*, 31/12/2023.



Il cartello sopra la porta:
«Assistendo alle Trasmissioni
TV è obbligo Consumare»



Il televisore nella sala del cinema.

L'umiltà di Maria.

di Mara

Le parole del Papa alla recita dell'Angelus nella Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria: *“Questa sublime regina delle virtù, nacque in Nazareth e si perfezionò in Betlemme. E' l'umiltà, il segreto di Maria. E chiediamoci:” Come sto io, con l'umiltà?”. Ammettiamolo: affermarci rallegra; essere riconosciuti e lodati realizza; innescare discussioni è l'espressione massima della libertà personale di rilasciare opinioni, eredità essenziale per la società della nostra presenza, del nostro passaggio terreno della nostra importanza, qui e ora. Il poeta Dante definisce la Vergine Maria «umile e alta più che creatura». È bello pensare che la creatura più umile e alta della storia, la prima a conquistare i cieli con tutta sé stessa, in anima e corpo, trascorse la vita per lo più tra le mura domestiche, nell'ordinarietà, nell'umiltà. Le giornate della “Piena di grazia” non ebbero molto di eclatante. Si susseguirono spesso uguali, nel silenzio: all'esterno, nulla di straordinario. Lo sguardo di Dio però è sempre rimasto su di lei, ammirato **della sua umiltà, della sua disponibilità, della bellezza del suo cuore mai sfiorato dal peccato.** Semplificando un po' il discorso del Papa. *“Che vita è senza ricerca di grandezza, senza ambizione?”*, potremmo immaginare di domandare a Maria. La via della grandezza si ramifica in due strade: la prima più umana, è **via degli abbagli**; la seconda, con la componente divina, è **via della luce**. Entrambe brillano e attraggono l'occhio umano: l'una si percorre attraverso l'uso di doti, ricchezze e bravura, ma il risultato è solo autoreferenziale per innalzare unicamente sé stessi, per autocompiacersi ; anche per percorrere l'altra si usano i propri talenti, ma il risultato è *“l'humus”* che significa terra ed è paradossale perché si arriva comunque in alto ma, seguendo l'esempio di Maria, si resta bassi perché si conosce **il valore dell'operare** per servire, non per esaltarsi. **Maria, a sé stessa non attribuisce altro che il titolo di “Serva”:** è «**la Serva del Signore**». Non dice altro di sé, non ricerca altro per sé. **Riconoscersi bisognosi è il***



segreto: mi svuoto un po' di me per fare spazio a Dio. Maria è la «piena di grazia» proprio per la sua umiltà. Anche per noi l'umiltà è sempre il punto di partenza, l'inizio del nostro aver fede. È fondamentale essere poveri in spirito, cioè *bisognosi di Dio*. Chi è pieno di sé non dà spazio a Dio, ma chi si mantiene umile permette al Signore di compiere grandi cose. *“L'umiltà è la base e la custode delle virtù”* dice San Bernardo. Tutte le virtù verrebbero meno senza l'umiltà. Gesù è tra noi col suo esempio, dice Matteo l'evangelista riportando queste parole di Gesù stesso: *“imparate da me che sono mite e umile di cuore”*. E' un messaggio di speranza per ognuno di noi: le nostre giornate ripetitive, faticose e difficili, magari anche perché non riusciamo ad emergere, a farci notare, trovano viva e vera consolazione nel destino di ricevere da Dio grazie maggiori e nel riconoscersi piccoli per riconoscere l'intervento della grandezza della bontà di Dio.

Continua la lettura per approfondire inquadrando il QrCode: <https://www.cpilcenacolo.it/testimoni-e-parole-della-fede/lumilta-anche-in-maria-la-madre-di-dio/>



Facciamo un po' di chiarezza: "missioni e missionari"

di Lucio

Facciamo un po' di chiarezza sulle missioni e sui missionari:

I Missionari devono essere solo sacerdoti, ordinati o consacrati?

No, Con il decreto "Ad Gentes" del Concilio Vaticano II, la Chiesa cattolica ha riconosciuto l'impegno missionario quale **dovere di ogni battezzato**.

L'impegno missionario o missionarietà, non va, però, confuso con l'apostolato (apostolo=Inviato). La "Lumen Gentium" del Concilio Vaticano II, ha ampiamente riconosciuto la possibilità di tutti i battezzati di annunciare la Parola di Dio, pur nella diversità di ruoli.

Cosa sono le comunità missionarie?

Per comunità missionarie si intendono quelle comunità cristiane nate in seno alla Chiesa cattolica per condividere in maniera trasversale tra tutto il popolo di Dio, ordinati, consacrati, laici, l'impegno missionario della Chiesa. Per secoli, l'annuncio della Parola era stato prerogativa dei ministri ordinati e si esplicava, principalmente, con l'omelia o predica, cioè con la predicazione durante la Messa domenicale o in occasioni di itinerari di predicazione nelle piazze e nelle strade.

Oggi la Chiesa considera l'**apostolato** come sinonimo di testimonianza; inoltre, il livello culturale dei fedeli laici si è innalzato. Questo ha fatto sì che a molti laici è stata riconosciuta la possibilità di fare catechesi ai bambini, ai giovani e agli adulti, pensiamo ad esempio, alle catechiste della nostra comunità pastorale.

La **missionarietà**, invece, consiste in un andare, uno spostarsi verso, un abbandonare la propria terra per annunciare Cristo ai lontani. Da sempre la Chiesa, basti pensare ai **Santi Cirillo e Metodio**, ha inviato uomini in terre non cristiane, ma solo dalla fine del XIX secolo in poi sono nate vere e proprie "comunità missionarie".

Tali comunità, a differenza degli ordini religiosi dediti alla predicazione e all'apostolato, come ad esempio i Domenicani, sono composti da uomini e donne, laici, consacrati e sacerdoti, e si dedicano non solo all'annuncio del Vangelo, ma anche al progresso umano e materiale

dei popoli che incontrano.

Molti ordini religiosi mendicanti, come i Francescani, hanno dato vita a congregazioni o rami che si dedicano espressamente all'annuncio missionario. Non solo, la Chiesa cattolica italiana ha istituito il **PIME** (Pontificio Istituto Missioni Estere), che ha fatto proprio l'impegno missionario senza caratterizzarsi per una specifica spiritualità.

La missionarietà comporta però l'incontro con chi non è necessariamente religioso o cattolico. I nostri sacerdoti hanno sottolineato proprio in questi giorni, che su un miliardo e trecento milioni di Cristiani nel mondo, circa 300 milioni (uno su 4), vive il cristianesimo in modo clandestino e sotto la minaccia di repressioni che vanno da sanzioni, ad arresti, fino alla uccisione dei fedeli. L'agenzia "Fides", agenzia stampa del Vaticano parte della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, pubblica ogni anno un elenco degli operatori pastorali rimasti uccisi, includendo sacerdoti, religiosi, seminaristi e volontari laici. Abbiamo pubblicato nell'ultimo numero de "La Vela" di aprile, l'elenco dei martiri uccisi nel 2023. Questi martiri incarnano nel modo più completo e totale, la loro dedizione missionaria.

Fortunatamente non è sempre così. Esistono ad oggi 49 "comunità missionarie maschili" e 15 "comunità missionarie femminili" che operano in tutto il mondo.

Continua la lettura inquadra QRCode

<https://www.cpilcenacolo.it/missioni/facciamo-un-po-di-chiarezza-sulle-missioni-e-sui-missionari/>



Il colombre, la goccia e la perla

di Ileana e gli amici del Centro Culturale

“*Il colombre*” è un racconto, pubblicato nel 1961 nella raccolta “*La boutique del mistero*”. L’autore, Dino Buzzati, lavorava come giornalista e poi come redattore e inviato al Corriere della Sera. Ne “*Il colombre*” Buzzati racconta che Stefano Roi, figlio di un *capitano di mare e padrone di un bel veliero*, aveva chiesto al padre di poter viaggiare con lui, perché sentiva di voler passare la vita sul mare. Una volta a bordo, Stefano, pieno di entusiasmo, osservando la scia dell’imbarcazione, **vede un punto scuro che compare a intermittenza**. Il padre, spaventato, riporta subito a riva Stefano e lo scongiura di non andare più per mare, perché capisce che **quel punto scuro è il colombre, un grosso squalo temuto dai marinai**, perché insegue per tutti i mari chi lo avvista finché non riesce ad assalire la vittima designata. Così Stefano si impegna sulla terraferma nello studio e nel lavoro, ma non riesce a passare un solo istante senza dimenticare il colombre. Una *segreta ossessione*, sempre presente. Anche ne “*La goccia*”, un celebre preludio di Chopin, la melodia è accompagnata come sottofondo da una sola nota che si ripete, a volte appena percettibile, altre volte preponderante, ma sempre la stessa nota. Don Giussani chiama questa nota **sete di felicità**: “*La sete di felicità, il destino di felicità si può, per breve tempo, obliterare, dimenticare, ma ritorna come l’urgenza senza la quale l’uomo non può vivere.*” Come dice anche Montale: “*So che si può esistere non vivendo, con radici strappate da ogni vento*”. È una presenza che affascina e attrae, a cui non si possono voltare le spalle, pena la tristezza del giovane ricco.



Una presenza che può far paura, ma che chiede la nostra decisione: “*Dare un senso alla vita può condurre a follia, ma una vita senza senso è la tortura dell’inquietudine e del vano desiderio – è una barca che anela al mare eppure lo teme*”. Stefano non resiste più: morto il padre, torna al mare, fa progressi, di-

venta ricco, acquista una nave e il **colombre lo segue ovunque**. Decide dunque di **affrontare quella presenza** e va, solo, con una piccola barca, incontro al destino: cerca il colombre e se lo trova vicino. “*Eccomi a te, finalmente!*”, esclama Stefano alzando l’arpione per colpire. Il grosso squalo, però, lo ferma con voce supplichevole: “*Che lunga strada per trovarti. E tu fuggivi, fuggivi. E non hai mai capito niente ... Non ti ho inseguito attraverso il mondo per divorarti ... Dal re del mare avevo avuto soltanto l’incarico di consegnarti questo*”. Il grosso pesce apre la bocca e con la lingua porge a Stefano una perla grandissima, *la Perla del Mare che dona a chi la possiede fortuna, potenza, amore e pace dell’animo*. Ormai vecchio, Stefano capisce di aver sbagliato tutto.

Il racconto finisce qui, Buzzati **non lascia spazio alla possibilità della misericordia**: la stessa misericordia di cui aveva fatto esperienza il buon ladrone, al quale Gesù aveva aperto il Suo regno. E noi crediamo che ciascuno possa e debba desiderare e accogliere il Suo perdono e la Sua promessa, decidendo, anche all’ultimo momento, per la Vita.

1 La goccia <https://unmondodimusica-blog.files.wordpress.com/2016/02/f-chopin-la-goccia.pdf>



2 Montale <https://www.ilsuperuovo.it/capodanno-in-poesia-eugenio-montale-descrive-il-primo-giorno-dellanno/>



3 George Gray <https://mcbertarelli.files.wordpress.com/2014/11/george-gray-spoon-river1.pdf>



La solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

“Fate questo in memoria di me”

di Omar

La Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, comunemente nota con l'espressione latina *Corpus Domini*, è la **festa del Corpo e del Sangue del Signore, sacerdote e agnello del sacrificio**. È la festa dell'Eucarestia, tesoro supremo dei cristiani, segno più alto dell'infinito amore di Dio per i suoi figli. **L'Eucarestia ci rende santi** e non può esservi santità che non vi sia strettamente legata. A mostrarcelo c'è l'esempio dei Santi, che si sono alimentati dell'Eucarestia per percorrere il loro cammino di perfezione. È il mistero dell'Eucaristia, il cuore della nostra fede e il **sacramento dei sacramenti**, istituito da Gesù durante l'Ultima Cena, come cibo e bevanda di salvezza. Sono proprio le parole solenni di Nostro Signore, scolpite in tutti e quattro i Vangeli e trasmesse anche da san Paolo, a non lasciare dubbi sulla sua Presenza reale nell'Eucaristia. Essa è il miracolo che attualizza il sacrificio di Cristo ogni volta che viene celebrata una Messa e al quale la Chiesa ha dato il nome di **transustanziazione**, per esprimere quanto avviene all'atto della consacrazione: le specie del pane e del vino, pur mantenendo inalterate le loro caratteristiche sensibili, si convertono interamente nel Corpo e Sangue di Gesù. L'origine storica della festa del *Corpus Domini* risale al 1247, in Belgio, per contrastare le conseguenze della tesi del vescovo Berengario di Tours che, nel 1047, aveva affermato essere la presenza di Cristo nell'Eucaristia solo simbolica e non reale.

La questione, però, rivela un diverso modo di considerare l'Eucaristia. Difatti, prima dell'XI secolo, l'attenzione era rivolta non tanto sul fatto dell'Eucaristia in sé stessa, quanto di essere offerta per nutrire e santificare l'uomo. Si riconosceva il fine dell'Eucaristia, ossia la presenza reale del Corpo e del Sangue di Cristo, solo indiret-

tamente, attraverso gli effetti santificanti nell'uomo che si comunicava. A partire dall'XI secolo, invece, l'attenzione si concentra principalmente sul **realismo eucaristico**, per cui la presenza reale di Cristo diviene il fine principale. Saranno le rivelazioni della **suora benedettina Giuliana di Cornillon**, vissuta vicino a Liegi, a dare grande impulso alla festa del Corpus Domini. Tra gli anni 1207 e 1227, raccontò, infatti, di avere visto una luna splendente, simboleggiante la Chiesa, turbata da una macchia opaca. Un segno interpretato all'epoca come una richiesta di istituzione di una festa liturgica in onore dell'Eucaristia. Nel 1264 Papa Urbano IV estese a tutta la Chiesa universale la festa del Corpus Domini. La data tradizionale, il **giovedì dopo la I domenica dopo Pentecoste**, è ancora osservata in Vaticano. La scelta della Cei, quando venne abolita la festa civile, fu di spostare alla domenica anche la ricorrenza religiosa. In Rito ambrosiano, con la riforma del calendario dovuta alla promulgazione del Nuovo Lezionario – peraltro in uso da più di un decennio -, si è voluto ripristinare la data liturgicamente corretta come attenzione alla tradizione.



Le Piccole Vele

Le differenze



I sacrestani hanno dimenticato di fare qualcosa o di mettere sull'altare degli oggetti.
Nella seconda immagine , rispetto alla prima, mancano 9 cose...

Cerchiale sulla FOTO 1 e mandala alla redazione della VELA: lavela@cpilcenacolo.it

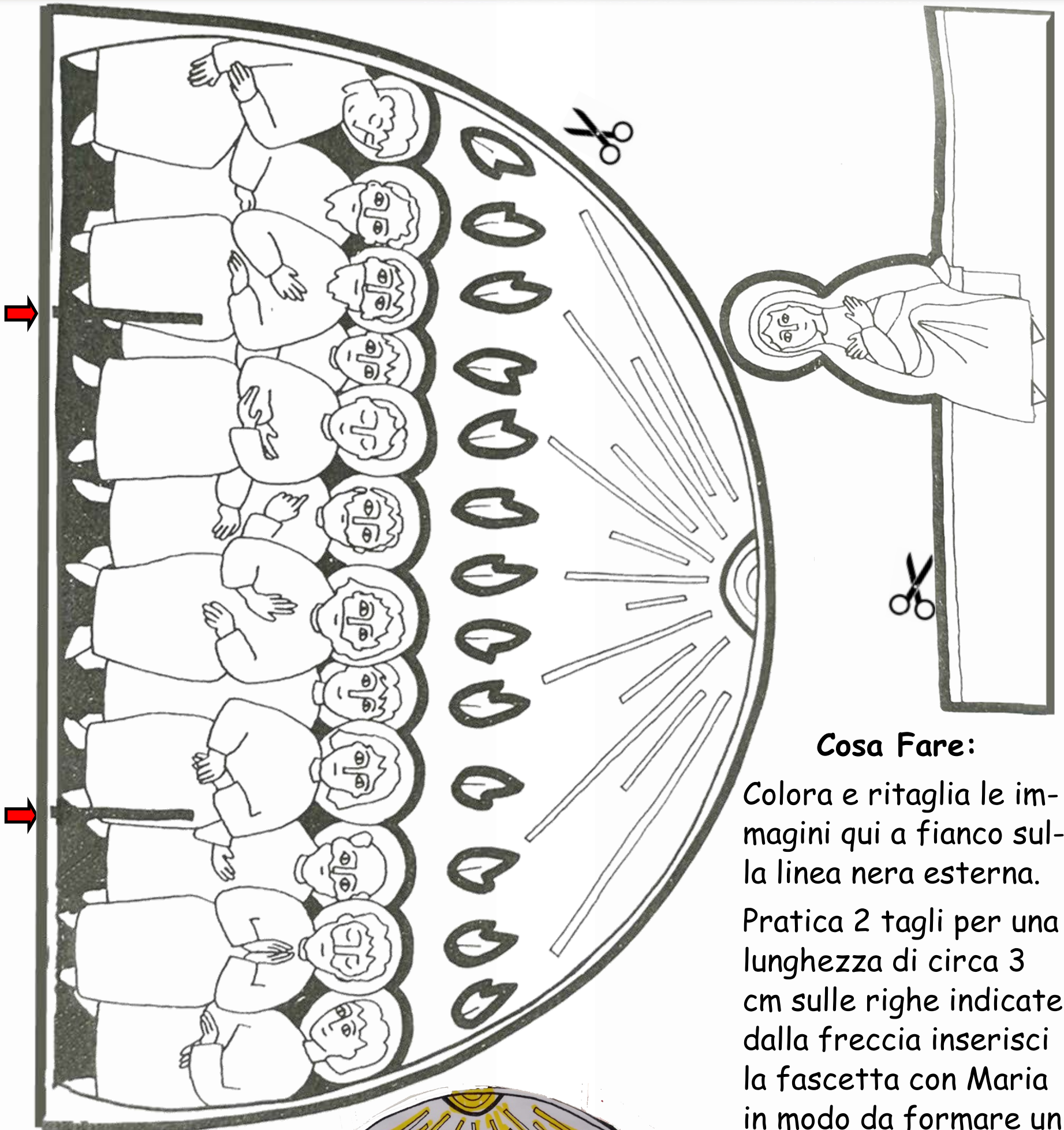
I PRIMI TRE RICEVERANNO UN PREMIO

Foto1



Foto2





Cosa Fare:

Colora e ritaglia le immagini qui a fianco sulla linea nera esterna.

Pratica 2 tagli per una lunghezza di circa 3 cm sulle righe indicate dalla freccia inserisci la fascetta con Maria in modo da formare un cerchio.

Il Cenacolo con la discesa dello Spirito Santo rimarrà in piedi.

Aiutati guardando la foto.



Una bontà che va oltre la giustizia

Uno sguardo diverso dal nostro

di Marco

Il Vangelo ci insegna il senso profondo della giustizia, ossia l'Amore. In altre parole, tutte le volte che ci chiediamo se questo o quello è giusto o meno, dobbiamo anche immediatamente chiederci se è buono per me o per gli altri. Il Signore è giusto perché prima di tutto è buono, ossia fin da subito vuole il bene di tutti coloro che Ama. La nostra vita è molto spesso condizionata dagli eventi che viviamo. Nessuno di noi può pianificare a tavolino il da farsi, ma deve fare i conti di volta in volta con ciò che gli capita e che inevitabilmente lo condiziona. Dobbiamo però domandarci se questi **condizionamenti ci spingono a fare delle scelte o a rinchiuderci in noi stessi.**

La bontà di un evento non la si vede dall'evento stesso, ma dalle conseguenze che provoca su di noi. Ad esempio, il dolore può distruggerci o convertirci, un'ingiustizia può incattivirci o spingerci alla testimonianza, un evento gioioso può farci vivere nella paura che sia un'illusione oppure aiutarci a diventare più maturi. Non abbiamo nessun potere sugli eventi, ma possiamo decidere come posizionarci davanti ad essi. La fede non è tanto credere che Dio esista, ma credere che **tu esisti per Dio.**

Capire questo ci aiuta a cambiare il nostro modo di vedere le cose, ci trasforma e ci interroga.

Può esistere una vera giustizia senza la bontà? Umanamente sembra impossibile cambiare la nostra prospettiva, ma per me è stato illuminante, leggere e meditare il commento che P. Ermes Ronchi ha fatto del Vangelo di Matteo (20, 1-16). *“Finalmente un Dio che non è un “padrone”, nemmeno il migliore dei padroni. È altra cosa: è il Dio della bontà senza perché, che crea una vertigine nei normali pensieri, che trasgredisce le regole del mercato, che sa ancora saziarci di sorprese. Intanto è il signore di una vigna: fra tutti i campi la vigna è quello dove il contadino investe più passione e più attese, con sudore e poesia, con pazienza e intelligenza. È il lavoro che più gli sta a cuore: per cinque volte infatti, da uno scuro all'altro, esce a cercare lavoratori. È questa terra la passione di Dio e coinvolge me nella sua custodia; è questa*



mia vita che gli sta a cuore, vigna da cui attende il frutto più gioioso.

Eppure mi sento solidale con gli operai della prima ora che contestano: non è giusto dare la medesima paga a chi fatica molto e a chi lavora soltanto un'ora. È vero: non è giusto. Ma la bontà va oltre la giustizia. La giustizia non basta per essere uomini. Tanto meno basta per essere Dio. Neanche l'amore è giusto, è un'altra cosa, è di più. Se, come Lui, metto al centro non il denaro, ma l'uomo; non la produttività, ma la persona; se metto al centro quell'uomo concreto, quello delle cinque del pomeriggio, un bracciante senza terra e senza lavoro, con i figli che hanno fame e la mensa vuota, allora non posso contestare chi intende assicurare la vita d'altri oltre alla mia.

Dio è diverso, ma è diversa pienezza. Non è un Dio che conta o che sottrae, ma un Dio che aggiunge continuamente un di più. Che intensifica la tua giornata e moltiplica il frutto del tuo lavoro. Non fermarti a cercare il perché dell'uguaglianza della paga, è un dettaglio, osserva piuttosto l'accrescimento, l'incremento di vita inatteso che si espande sui lavoratori. Nel cuore di Dio cerco un perché. E capisco che le sue bilance non sono quantitative, davanti a Lui non è il mio diritto o la mia giustizia che pesano, ma il mio bisogno. Allora non calcolo più i miei meriti, ma conto sulla Sua bontà. Dio non si merita, si accoglie. Ti dispiace che io sia buono? «No, Signore, non mi dispiace, perché sono l'ultimo bracciante e tutto è dono. No, non mi dispiace perché so che verrai a cercarmi anche se si sarà fatto tardi. Non mi dispiace che tu sia buono. Anzi. Sono felice che tu sia così, un Dio buono che sovrasta le pareti meschine del mio cuore fariseo, affinché il mio sguardo opaco diventi capace di gustare il bene.»

(Tratto da Rubriche di Avvenire settembre 2008)

Icona della Pentecoste

di Lorenza

Arturo Toscanini è uno dei più acclamati direttori d'orchestra: perfezionista e fedelissimo interprete delle partiture. Johann Sebastian Bach è uno dei più grandi compositori: si è dedicato quasi esclusivamente alla musica sacra che continua a risuonare nelle nostre Messe.

Anche nel campo delle icone ci sono sia esecutori che compositori: i primi reinterpretano le icone di altri e i secondi compongono “nuove” icone nel rispetto della Tradizione.

Allontaniamoci molto (ma proprio tanto tanto!) dai grandi personaggi appena citati. Dopo i primi anni in cui durante i corsi di iconografia ho imparato copiando gli originali proposti dai miei maestri e seguendo gli schemi preparati da loro, ho iniziato pian piano a “**comporre**” nuove icone, sempre con il loro sostegno.

Si devono osservare molte immagini sia del soggetto che si vuole rappresentare che di altri per comprendere come gli iconografi antichi e moderni hanno disegnato e dipinto i vari particolari, che colori hanno scelto, ecc.

Per dipingere l'**icona della Pentecoste** per la chiesa di Magnago ho quindi deciso studiare un “mio” disegno con l'aiuto del maestro Giovanni Raffa.

*«Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano **tutti insieme** nello stesso luogo. Venne all'improvviso **dal cielo un fragore**, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. **Apparvero loro lingue come di fuoco**, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi». (At 2, 1-4)*

Nelle icone della Pentecoste in molti casi non c'è Maria: era presente, però aveva già ricevuto lo Spirito Santo. Ho preferito che ci fosse anche lei nella nostra icona in quanto **nel Cenacolo è**



Se vi va, potete colorare un particolare dell'icona

nata la Chiesa e Maria è considerata Madre della Chiesa (cfr. numero 963 del Catechismo della Chiesa Cattolica).

Osservando le varie immagini mi sono accorta che non ci sono, come pensavo, gli Undici Apostoli più Paolo. Ci sono sempre **Pietro e Paolo** in alto, dopo gli Evangelisti **Matteo, Luca, Giovanni e Marco** e poi **sei Apostoli, che però variano**: nella nostra icona ci sono, in ordine sparso, **Filippo, Tommaso, Simone, Andrea, Giacomo e Bartolomeo**. Ho scelto Bartolomeo perché è il patrono della parrocchia di Biate: quando l'icona sarà esposta, potrete divertirvi a scoprire qual è.

Lo **Spirito Santo**, come descritto nel Battesimo del Signore (articolo di gennaio 2023), è la **colomba** e si trova **nei cieli aperti**, colorati in diverse gradazioni di blu, da cui partono i raggi delle **lingue di fuoco che si posano sui presenti**.

«Da qui parte la Chiesa, in uscita, animata dal soffio vitale dello Spirito. Raccolta in preghiera con la Madre di Gesù, essa sempre rivive l'attesa di una rinnovata effusione dello Spirito Santo: scenda il tuo Spirito, Signore, e rinnovi la faccia della terra!» Papa Francesco nella Sala del Cenacolo (Gerusalemme), 26 maggio 2014

dalla Redazione

**Immagini di Vita
comunitaria**



Cresimandi dal Vescovo Mons. Delpini



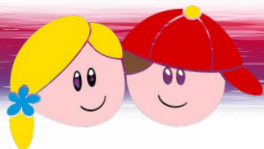
Cresimandi da Sant'Ambrogio



Pellegrini in Preghiera a Caravaggio



Celebrazione Eucaristica al Santuario di Caravaggio



IN VISITA ALLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO

Mercoledì 20 marzo i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia si sono recati in visita alla **caserma dei vigili del fuoco**. I piccoli sono stati accolti da alcuni pompieri che con **passione, professionalità e semplicità** hanno descritto loro in quali situazioni operano ed intervengono i vigili del fuoco.

Dopo aver visto le varie attrezzature e i mezzi di intervento, i bambini hanno avuto la possibilità di **provarne alcune, di indossare il casco e di salire sull'autopompa!!!** Un giro sul camion dei pompieri è il sogno di tantissimi bambini (sì, lo sappiamo, è stato anche il vostro sogno, cari bambini ormai cresciuti che state leggendo ;-)) Non solo questo, i bambini hanno pensato di dover **spegnere un vero incendio**: infatti, i "pompieri" si sono prestati per far provare ai bambini l'utilizzo dell'idrante e non solo. Che super divertimento!!

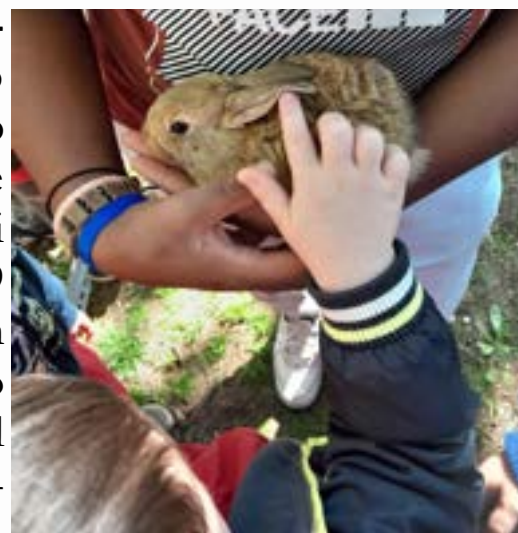
Essendo la forma fisica e l'agilità un requisito fondamentale della professione del pompiere, i nostri piccoli sono stati messi alla prova con una **serie di esercizi fisici e con un grosso salto da una finestra** con un tuffo su un grande materasso Insomma, una mattinata fantastica per bimbi ed insegnanti! I vigili del fuoco con la loro gentilezza e disponibilità ci hanno conquistati.



FATTORIA DIDATTICA SCUOLE MEDIE

Un grosso ringraziamento alla preside Dott.ssa Roberta Ferrante e al professor Giuseppe Cancellieri per averci dato la possibilità di visitare la **fattoria didattica** allestita presso la scuola media Don Lorenzo Milani di Magnago. Le esperienze di fattorie didattiche ci fanno capire che **la scuola è un luogo pedagogico vivente dove si impara facendo, al-**

zandosi dai banchi e interagendo in modo attivo con l'ambiente circostante. Nei



giorni di martedì 9 e 16 aprile con grande entusiasmo ci siamo recati nel giardino della scuola media per cono-

scere gli animali che rientrano nel progetto di fattoria didattica. I bambini sono stati accolti con grandi sorrisi! Essi hanno visto i piccoli **pulcini**, li hanno accarezzati e coccolati, hanno poi visto delle **uova in incubatrice**, dal pulcino alla gallina... Siamo poi usciti dove delle simpatiche e timorose **caprette** ci hanno accolto e il **gallo** ci ha salutati con il suo canto, come per dire "*ci siamo anche noi!*" Allora via di corsa verso le **galline** che con il loro coccodè incessante ci hanno divertito. Che dire poi dei **coniglietti** appena nati, una meraviglia, dei batuffoli di pelo che si lasciavano accarezzare da mille manine!

ANDIAMO A TEATRO!

Quest'anno scolastico abbiamo aderito al progetto: "*Scuole a Teatro*" dell'Auditorium Paccagnini di Castano Primo, questo perché crediamo che partecipare a uno spettacolo teatrale rappresenti un percorso alternativo di apprendimento utile per incrementare il **bagaglio culturale** dei bambini. Inoltre, il teatro con la sua **magia** ti coinvolge, ti emoziona e ti trasporta in un mondo di fantasia e **avventura**. Un'emozione per i bambini entrare nell'auditorium e vedere questo grande palcoscenico, le poltrone da grandi e poi gli attori in scena che con le loro storie ci hanno fatto ridere e pensare!



MAGGIO MARIANO

Tutte le sere alle ore 20:30 - **Intenzione speciale di preghiera per la pace nel mondo**

Mercoledì 1 maggio	Apertura del Mese di Maggio S. Messa nella chiesa di S. Maria in via S. Gaetano a Magnago (anima il CORO delle 8:30 di Magnago)
Giovedì 2 maggio	S. Messa nella chiesa parrocchiale di Bienate (anima la CORALE di Bienate)
Venerdì 3 maggio *	Magnago - Rosario presso l'immagine della Madonna dell'Aiuto via Don Minzoni 16 (animano le FAMIGLIE del rione)
Lunedì 6 maggio	Magnago - Rosario presso l'Oratorio via Asilo 8 (animano i BAMBINI del CATECHISMO della Comunità Pastorale)
Martedì 7 maggio *	Magnago - Rosario presso l'Azienda CONDORDIELETRIC via Marconi 64 (animano i LAVORATORI e le FAMIGLIE)
Mercoledì 8 maggio	S. Messa nella chiesa parrocchiale di Magnago (anima la CORALE di Magnago)
Giovedì 9 maggio	S. Messa nella chiesa parrocchiale di Bienate (animano i MINISTRI STRAORDINARI della Comunità Pastorale)
Venerdì 10 maggio	Bienate - Presso LA POLISPORTIVA via P. Gobetti S. Rosario e TESTIMONIANZA del Campione di ciclismo GIANBATTISTA BARONCHELLI (animano i RAGAZZI delle Scuole Medie ed i GIOVANI delle Società Sportive)
Lunedì 13 maggio *	Bienate - Rosario presso la CHIESA DI S. STEFANO strada vicinale S. Stefano (animano i LETTORI e la CORALE di Bienate)
Martedì 14 maggio *	Bienate - Rosario presso LA SCUOLA dell'INFANZIA parrocchiale via Della Chiesa 9 (animano i BAMBINI della SCUOLA dell'INFANZIA)
Mercoledì 15 maggio	S. Messa nella chiesa parrocchiale di Magnago (anima l'AZIONE CATTOLICA delle due parrocchie)
Giovedì 16 maggio	S. Messa nella chiesa parrocchiale di Bienate (animano PANE di S. MARTINO, CARITAS, GRUPPO MISSIONARIO, AVULSS)
VENERDÌ 17 MAGGIO	PELLEGRINAGGIO DECANALE AL SANTUARIO S. MARIA DEI MIRACOLI DI CORBETTA (Mi)
Lunedì 20 maggio *	Magnago - Rosario presso La FATTORIA Sorte Andrea via Fogazzaro 22 (animano le coppie di FIDANZATI)
Martedì 21 maggio	Bienate - Alle ore 16:00 Rosario presso il CENTRO SOCIALE ANZIANI via Quarto dei Mille 8b (animano le CONSORELLE e sono particolarmente invitati gli AMMALATI della Comunità Pastorale)
Mercoledì 22 maggio	S. Messa nella chiesa parrocchiale di Magnago (animano i MINISTRANTI della parrocchia di Magnago)
Giovedì 23 maggio	S. Messa nella chiesa parrocchiale di Bienate (animano i MINISTRANTI della parrocchia di Bienate)
Venerdì 24 maggio *	Bienate - Rosario presso il parcheggio delle case di via Ada Negri 14 c (animano le FAMIGLIE del rione)
Lunedì 27 maggio	Magnago - Rosario presso la chiesetta di S. Martino via S. Martino (anima il gruppo AMICI di S. MARTINO)
Martedì 28 maggio	Bienate - ROSARIO DELLE GENTI presso l'Oratorio via Della Chiesa 4 (animano gli IMMIGRATI della Comunità Pastorale)
Mercoledì 29 maggio	S. Messa nella chiesa parrocchiale di Magnago (anima il MOVIMENTO di COMUNIONE e LIBERAZIONE)
Giovedì 30 maggio	S. Messa nella chiesa parrocchiale di Bienate (animano il CORO JOY TO THE WORLD ed il CONSIGLIO PASTORALE della Comunità Pastorale)
Venerdì 31 maggio	PROCESSIONE conclusiva del MESE di MAGGIO Partendo dalla chiesa parrocchiale di Magnago fino alla chiesa di S. Maria Affidamento della COMUNITA' PASTORALE a Maria



il Cenacolo

COMUNITÀ PASTORALE

PRESENTA



la festa della Comunità



**GIOVEDÌ 16
MAGGIO**

ORE 20,30 S. MESSA A BIENATE

ORE 21,00 INCONTRO

"UNITA, LIBERA, LIETA. LA GRAZIA E LA
RESPONSABILITÀ DI ESSERE CHIESA" (M. DELPINI)
INCONTRO CON MONS. FRANCO AGNESI
VICARIO GENERALE

**SABATO 18
MAGGIO**

PER LE ISCRIZIONI
CONTATTATE
DON ALESSANDRO
ENTRO IL 5 MAGGIO



ORE 15,00 INCONTRO

"NELLA MISERICORDIA, SORPRESI DA CIÒ CHE ACCADE"
PRESSO "IL CENACOLO" DI CASALE LITTA (VA)

ORE 16,00 PARTENZA DELLA FIACCOLA
DALLA COMUNITÀ "IL CENACOLO" DI CASALE LITTA (VA)

ORE 20,15 ARRIVO DELLA FIACCOLA
A MAGNAGO

ORE 20,30 CENA PER TUTTA LA COMUNITÀ

ORE 21,30 SERATA IN MUSICA
CANTIAMO E BALLIAMO INSIEME

**DOMENICA 19
MAGGIO**

ORE 10,30 S. MESSA (solo a Bienate)
PER TUTTA LA COMUNITÀ

ORE 11,30 APERITIVO
DOPO LA S. MESSA A BIENATE

ORE 12,30 PRANZO IN ORATORIO A MAGNAGO
PER TUTTA LA COMUNITÀ (menù alla carta)

ORE 15,00 BICICLETTATA PER TUTTI
(partenza oratorio di Magnago)

ORE 15,00 TE LO RICORDI...
METTITI ALLA PROVA!

X GLI AMICI DI UNA CERTA... MA NON SOLO

ORE 17,00* ARRIVO DELLA BICICLETTA
IN ORATORIO A BIENATE CON MERENDA
PER GRANDI E PICCOLI



*IN CASO DI MALTEMPO GIOCHI PER TUTTI IN ORATORIO

Oratorio Estivo 2024

Dal 10 giugno al 12 luglio

1^a - 4^a Elem. Oratorio Magnago
5^a - elem. e Medie Oratorio Bienate

È disponibile presso gli Oratori e la Segreteria Parrocchiale di Magnago il Volantino con tutte le informazioni dettagliate riguardanti l'Oratorio Estivo.

Le iscrizioni si ricevono:

Presso segreteria parrocchia di Magnago dal Lunedì al Venerdì dalle 09.00 alle 12.00

Presso gli oratori di Magnago e Bienate nei giorni di apertura dalle 16.30 alle 18.00

Incontro volontari adulti

Quanti lo hanno già fatto oppure quanti hanno desiderio. disponibilità e tempo per aiutare nelle segreterie degli oratori oppure nella gestione dei laboratori. del servizio mensa o delle merende. e per le pulizie degli ambienti ci troviamo:

Mercoledì 8 maggio ore 21.00 per l'oratorio di Magnago
presso l'Oratorio di Magnago

Martedì 14 maggio ore 21.00 per l'oratorio di Bienate
presso l'oratorio di Bienate



Fiaccola della Comunità Pastorale
Sarà accesa a Casale Litta
Sabato 18 maggio 2024

Iscrizioni per ragazzi dalla 1^a media dando il proprio nome agli Educatori o a don Alessandro cell: 348 7701416 entro il 05-maggio

Maggio 2024

■ Comunità pastorale ■ Magnago ■ Biate ■ Decanato/Dioresi

1	MER	Ore 20.30 Apertura mese Mariano Santa Messa nella Chiesa di Santa Maria	17	VEN	Ore 16.30 Festa dei popoli Oratorio Magnago Ore 21.00 Pellegrinaggio Decanale a S. Maria dei Miracoli di Corbetta (Mi)
2	GIO	Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione	18	SAB	Ore 15.30 Confessioni Partenza e arrivo Fiaccola Votiva della Comunità a Magnago
3	VEN	Ore 20.30 Rosario vedi volantino	19	DOM	FESTA DELLA COMUNITA' Domenica di Pentecoste Ore 10.30 Messa solenne della Comu- nità chiesa Biate
4	SAB	Ore 15.30 Confessioni Ore 16.00 Adorazione Consorelle S.S.	20	LUN	Pellegrinaggio a Ferno Chiesa S.Maria Ore 20.30 Rosario vedi volantino
5	DOM	VI Domenica di Pasqua Battesimi Magnago I^a Comunione a Biate Ore 15.30 Incontro Famiglie con bambini 0-3 anni; breve momento di preghiera in Chiesa Magnago ,poi merenda in oratorio	21	MAR	Ore 16.00 Rosario Centro Anziani Biate Ore 21.00 Incontro CPCP e CAEPDelle due Parrocchie Oratorio di Magnago
6	LUN	Ore 20.30 Rosario vedi volantino Ore 21.00 Redazione oratorio Magnago	22	MER	Ore 20.30 Santa Messa
7	MAR	Ore 20.30 Rosario vedi volantino Ore 21.00 Catechesi Adulti Oratorio Biate	23	GIO	Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione
8	MER	Ore 16.00 Rosario Missionario e Amici di una Certa Età Ore 20.30 Santa Messa Ore 21.00 Incontro "Volontari Oratorio Estivo" Presso l'oratorio Magnago	24	VEN	Pellegrinaggio a Sacro Monte di Varese dei Preadolescenti Ore 20.30 Rosario vedi volantino
9	GIO	Ascensione del Signore Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione	25	SAB	Ore 15.30 Confessioni
10	VEN	Ore 20.30 Rosario vedi volantino	26	DOM	Santissima Trinità
11	SAB	Ore 15.30 Confessioni Ore 21.00 Concerto Musica Sacra Coro Estro Armonico e Coro Femminile Sophia Chiesa Santa Maria Magnago	27	LUN	Ore 20.30 Rosario vedi volantino
12	DOM	Domenica dopo l'Ascensione I^a Comunione a Magnago Battesimi Biate Ore 18.00 Catechesi Giovani Decanale	28	MAR	Ore 20.30 Rosario vedi volantino
13	LUN	Ore 20.30 Rosario vedi volantino	29	MER	Ore 20.30 Santa Messa
14	MAR	Ore 20.30 Rosario vedi volantino Ore 21.00 Incontro "Volontari Oratorio Estivo Biate" Presso l'oratorio Biate	30	GIO	Corpus Domini Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione
15	MER	Ore 20.30 Santa Messa	31	VEN	Ore 20.30 Processione conclusiva mese di maggio a Magnago vedi volantino
16	GIO	Ore 08.00 Santa Messa e Adorazione Ore 20.30 Santa Messa apertura Festa del- la Comunità a seguire incontro con Mons. Franco Agnesi			



Anagrafe

Rinati in Cristo nel Battesimo



Magnago

Rampinini Alessandra

30/03/2024



Bienate

Bernardi Beatrice

07/04/2024

Rimoldi Giorgio Michelangelo

07/04/2024

Anzini Alice

07/04/2024

Bilotto Diego Pasquale

07/04/2024

Ritornati alla Casa del Padre

Magnago

Laria Mario

31/01/2024

Colombo Paolo

04/04/2024

Mainini Gianluca

26/04/2024



Bienate

Mariani Giovanna

11/04/2024

		MAGNAGO - Parrocchia S. Michele	BIENATE - Parrocchia S. Bartolomeo
Orari Ss. Messe	Lunedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Martedì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Mercoledì	Ore 8:00 e ore 20:30	Ore 8:45
	Giovedì	Ore 8:00 seguita dall'adorazione Eucaristica	Ore 8:45 e ore 20:30 seguita dall'adorazione Eucaristica
	Venerdì	Ore 8:00	Ore 8:45
	Sabato	Ore 18:30	Ore 17:30
	Domenica	Ore 8:30, 10:30 e 17:30 (dal 12/11/23 al 31/03/24)	Ore 8:30, 10:30 e 18:30 (dal 07/04 al 17/11)
Confessioni	Giovedì	dalle ore 8:30 alle 9:30 (durante l'adorazione Eucaristica)	dalle ore 21:00 alle 22:00 (durante l'adorazione Eucaristica)
	Sabato	Dalle 15:30 alle 18:00	Dalle 15:30 alle 17:00

Orari segreteria Parrocchiali:

Parrocchia San Michele - Magnago: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, Piazza Pio IX 3

Parrocchia San Bartolomeo - Bienate: mercoledì e venerdì dalle 9.15 alle 11.30, Piazza Castelli 2

Contatti

Piazza Pio IX, 1 - Tel. 0331.658262 - Cell. 351 3873051

e-mail: sanmichael@libero.it ; parrocchiadibienate@gmail.com

Don Marco - Parroco : cell. 347.4125160 - e-mail: donmarcobasilico@gmail.com

Don Alessandro - Vicario: cell. 348.7701416 - e-mail: donale79@hotmail.it

Scuola dell'Infanzia Maria Ratti Micalizzi - Via della Chiesa 9 Bienate

Tel 0331.658347 e-mail materna.bienate@alice.it

Per sostenere i bisogni della nostra Parrocchia:

Magnago

Cod. Fisc. : 9300280158

Iban: IT24T0306909606100000016506

Bienate

Cod. Fisc. : 86002110152

Iban: IT67I0306909606100000016492

